

AGROALIMENTARE. Passo indietro a Bruxelles: «La Commissione non vuole proibire o dare l'indicazione di tossicità»

Vino, stop all'etichetta europea che lo equiparava alle sigarette

Rimane il pericolo del «Piano per la salute dei cittadini della Ue» che prenderebbe di mira le carni rosse e i salumi italiani

Valeria Zanetti

La minaccia, per ora è sventata, ma sul vino italiano, un quarto del quale prodotto in Veneto, incombe il pericolo delle misure del «Piano di azione per migliorare la salute dei cittadini europei», approvato in Commissione Ue per contrastare il cancro. Misure che riguarderebbero anche carni rosse e salumi. Il rischio che le bottiglie siano considerate nocive come le sigarette e contrassegnate da scritte che ne scoraggiano il consumo, sembra superato.

CHIARIMENTO. «L'Ue non ha intenzione di proibire il vino, né di etichettarlo come tossico», ha chiarito Margaritis Schinas, vicepresidente della Commissione Ue. Quanto basta per placare le organizzazioni - Cia, Confagricoltura, Alleanza delle cooperative agroalimentari, Copagri, Unione Italiana Vini, Federvini, Federdoc e Assoenologi - che nei giorni scorsi avevano scritto al commissario per l'Economia, Paolo Gentiloni

e agli eurodeputati in commissione Agricoltura, Paolo De Castro e Herbert Dorfmann. «È inconfutabile che un consumo eccessivo di alcol sia nocivo, ma bere moderatamente ai pasti non mette in pericolo la salute», rilevano le associazioni. La filiera vitivinicola si sta muovendo «sull'autoregolamentazione in termini di calorie e ingredienti. L'indicazione sarà inquadrata a livello normativo nell'ambito della riforma della Pac», evidenziano.

PROPOSTA DI ETICHETTA. Stella Kyriakides, commissaria alla Salute, ha precisato che la Commissione presenterà «una proposta di etichettatura obbligatoria per l'elenco degli ingredienti e dichiarazione nutrizionale delle bevande alcoliche nel 2022 e una sulle avvertenze sulla salute nel 2023». Coldiretti, che ha fatto pressione a tutela dei viticoltori, chiede esenzioni per vino e birra.

«Il consumo moderato di vino è componente delle nostre tradizioni millenarie, basate sullo stile di vita e la die-



Vino, il consumo moderato ai pasti non nuoce alla salute



Il consumo moderato di vino, che continua a calare, è una nostra tradizione

SANDRO BOSCAINI
 PRESIDENTE DI FEDERVINI



Va evitata la demonizzazione ingiusta di alcuni cibi che danneggia i produttori

PAOLO FERRARESE
 CONFAGRICOLTURA VERONA

ta mediterranea», ricorda Sandro Boscaini, presidente di Federvini, «Un consumo, tra l'altro, in costante declino in Europa e in Italia. Sono invece da respingere misure fiscali e regolamentari che tendono a demonizzare la nostra cultura del bere e della socialità».

PROMOZIONE SOSTENIBILE.

Altro capitolo, la promozione dei prodotti del primario, che, sempre nel Piano, si concentrerà su consumi sostenibili: più verdura e frutta, meno carni rosse e lavorate. «Eliminare la promozione di carne rossa e vino, come sembra voler l'Ue, è un'operazione che classifica i cibi in buoni o cattivi, senza puntare a un'alimentazione diversificata in cui l'Italia eccelle con i suoi prodotti Dop e Igp», ragiona Andrea Lavagnoli, Cia Verona. Le rassicurazioni di Bruxelles fanno tirare un sospiro di sollievo in Coldiretti e Confagricoltura locali. «Il dietrofront tranquillizza i produttori», afferma Daniele Salvagno alla guida regionale e veronese di Coldiretti. «Evitando di demonizzare», aggiunge Paolo Ferrarese, presidente di Confagricoltura Verona «alcuni cibi e di danneggiare le tante aziende agricole che affrontano un periodo di grande difficoltà a causa dell'emergenza sanitaria». •

